

L'assicurazione che cercavi? Sei sulla strada giusta!

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 82 n.50

domenica 20 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro Protocollo di Kyoto: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 libro Turiddu Giuliano: tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro Vi vogliamo bene: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol. 1, 2, 3 e 4: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Oggi si dice che si sceglie tra la vita e la morte. Oggi si dice che ci importa della vita, della



vita di ogni persona, della vita di Giuliana ma anche della vita di tutti quelli che rischiano ogni giorno in ogni parte del mondo». Una voce nel corteo di Roma. Tg3 ore 19

Un'immensa piazza di pace

Per le strade di Roma 500mila manifestano in silenzio per chiedere la liberazione di Giuliana Sgrena. Solo la destra diserta il corteo. I genitori della giornalista: «Tutta questa gente ci dà una grande forza»

DENTRO IL CORTEO

Antonio Padellaro

All'altezza di Santa Maria Maggiore la folla che abbiamo davanti e alle spalle è davvero impressionante (500 mila si saprà poi) e con Francesco Rosi ci domandiamo se quelle persone sono tutte di sinistra (come fanno pensare le centinaia di bandiere e di striscioni che ai partiti di sinistra, ai giornali di sinistra e ai movimenti di sinistra fanno riferimento, come è naturale che sia visto che stiamo marciando, noi e il fume di gente, per la libertà di Giuliana Sgrena inviata del «manifesto» in Iraq). Certo c'è tutta la sinistra ma forse c'è anche molto altro e molto di più, dice Francesco Rosi, convinto, come ha scritto Furio Colombo ieri, che tanto appassionato sostegno passa anche attraverso «lo scatto di un senso profondo di giustizia che sentono in tanti, anche politicamente lontani». Continuiamo a parlare di questo senso profondo di giustizia (cos'è?, dov'è?, perché ne avvertiamo tanto la mancanza?) con Oliviero Beha che politicamente lontano dalla sinistra certamente lo è, eppure sta qui insieme a noi nel corteo per Giuliana giornalista del «manifesto». Forse perché in un corteo di persone come questo, ciascuno cammina manifestando per la giustizia dell'altro ma nel mentre riflette anche sulle tante altre ingiustizie a cui si deve assistere; e (come è umano che sia) pensa soprattutto alla non giustizia che lui stesso deve per qualche motivo subire. Il senso di giustizia di cui parliamo (mentre il corteo sfilava ordinato, silenzioso, maturo) non è la legge amministrata nei tribunali. Non è giurisprudenza o un'idea etica astratta. Non è convenienza politica, non è destra o sinistra. Oggi, qui, a Roma, mentre il cielo è indeciso se piovere, ingiustizia è ciò che non è giusto che sia; è ciò che maltratta le persone e la fa stare male; è ciò che guarda non il merito ma il favore; è il privilegio del più forte; è la testa bassa del più debole; è la verità nascosta; è violenza verbale contro chi non è d'accordo; è l'assenza di chi dovrebbe esserci e oggi non c'è.

SEGUE A PAGINA 25



I genitori di Giuliana Sgrena rispondono al saluto dell'immensa folla che ha partecipato alla manifestazione di Roma

Foto Ansa

Enrico Fierro

ROMA Se Giuliana potesse vedere questa marea di uomini, donne, giovani e vecchi, bambini in braccio ai padri o spinti nel carrozzone, se potesse vedere questa fiumana di pace che attraversa il cuore di Roma, sarebbe veramente felice. Felice, lei giornalista e pacifista, di aver compiuto un miracolo. Lei è riuscita a riportare in piazza l'intero popolo della pace dopo mesi di silenzio. In piazza forte e unito. Perché qui nel corteo che alle due di un gelido pomeriggio romano parte da Piazza della Repubblica e arriva fino al circo Massimo, c'è la gente che vuole la pace. Quelli che non scendevano in piazza da mesi e mesi e che sembravano aver riposto le bandiere arcobaleno nel triste armadio dei ricordi. Pacifisti, vil razza dannata... Amici di terroristi e decapitatori, nemici dell'Occidente, ottusi che non hanno capito il grande sforzo di chi sta esportando la democrazia nel mondo.

SEGUE A PAGINA 3

I familiari

L'abbraccio di Roma «è un bel segnale»

ZEGARELLI A PAGINA 2

Nel corteo

Dietro il «Manifesto» sfilava il popolo della pace

RIGHI A PAGINA 5

LA MEGLIO GIOVENTÙ

Vincenzo Vasile

Dedicato a quelli che non c'erano. Non c'era lei, unica assente giustificata. Giuliana Sgrena, professione giornalista, ultimo domicilio sconosciuto. Non è venuta, non poteva, e sapete perché. Ieri sera con la sua bella faccia proiettata sugli schermi, con le parole dei suoi articoli, con le sue foto, ha inchiodato davanti a un palco mezzo milione di persone nel Circo Massimo spazzato dalle raffiche di una gelida tramontana. Un corteo, immenso e insolitamente sobrio e silenzioso, aveva percorso mezza città. E l'altra assente, anch'essa giustificata era, appunto, la demagogia degli slogan, lo strepito, i fischi.

SEGUE A PAGINA 2

Il centrosinistra

Prodi e Fassino: contro la violenza e il terrorismo

FANTOZZI A PAGINA 4

La televisione

Rai e Mediaset preferiscono talk show e cartoni animati

OPPO A PAGINA 3

Iraq, divampa la guerra agli sciiti

Attacchi in tutto il Paese: 42 morti. A Baghdad in azione kamikaze in bicicletta

Come era accaduto lo scorso anno, i terroristi che operano e si fanno saltare in aria agli ordini di Al Zarqawi stanno scatenando una devastante offensiva contro gli sciiti in occasione della festa della Ashura, la principale ricorrenza per questa parte di musulmani. Ieri a Baghdad vi sono stati quattro attentati. Due attacchi sono stati compiuti da kamikaze che hanno raggiunto l'obiettivo in sella a biciclette. I morti sono stati almeno 42. Sono stati attaccati un bus e un corteo funebre che sfilava con la bara di una donna uccisa il giorno prima. Ucciso a Kirkuk il capo degli Ulema sunniti e curdi.

FONTANA A PAGINA 6

Istruzione

PER SALVARE L'UNIVERSITÀ

Nicola Tranfaglia

La settimana che si sta per aprire segna una grande mobilitazione dell'Università italiana (professori, ricercatori, personale tecnico amministrativo e, a volte, anche studenti) perché il disegno del governo Berlusconi, per quanto contraddittorio e indeterminato, incomincia ad essere chiaro.

SEGUE A PAGINA 25

Referendum

IO CATTOLICA VOTO SÌ

Paola Gaiotti

Il prossimo referendum su alcuni articoli della legge che regola la procreazione assistita rappresenta un passaggio delicato e difficile della attuale situazione politica. Lo rappresenta per sé stesso, perciò che coinvolge di pratica medica, di attese esistenziali, di ricerca scientifica.

SEGUE A PAGINA 24



Sergio Staino è in vacanza

Cacciati nel giorno della festa della Repubblica

2 GIUGNO, SFRATTO AI MILITARI

Davide Madeddu

fronte del video Maria Novella Oppo

Silenzio di Stato

Dopo il preavviso lo Stato sfratta i militari: fuori dagli alloggi entro il 2 giugno, giorno della festa della Repubblica. In caso contrario «si provvederà con la forza pubblica», come recitano le notifiche arrivate giuste in questi giorni. Per i militari residenti nelle case del ministero della Difesa e intimati a lasciarle perché «privi dei requisiti per poterci restare» arrivano gli sfratti veri, quelli esecutivi.

Loro, popolo di congedati (almeno nella maggior parte dei casi) non rientrano nella cosiddetta cartolarizzazione.

SEGUE A PAGINA 11

Si fa fatica a parlare della giornata televisiva di ieri, una vera e propria giornata della vergogna per la Rai (a parte quel poco che hanno potuto fare Raitre e Rainews) e Mediaset. La maggioranza di governo ha legittimamente deciso di essere assente dalla manifestazione per liberare Giuliana Sgrena, ma il governo ha illegittimamente deciso di far mancare a quella mobilitazione la necessaria e anzi indispensabile copertura televisiva. Questa assenza può essere un segnale pericoloso, anche se, responsabilmente, gli organizzatori e i parenti di Giuliana, in tutte le loro dichiarazioni, hanno messo l'accento sulla più ampia solidarietà nazionale. Il padrone delle tv, Silvio Berlusconi porta comunque la responsabilità della scelta fatta dalle reti nazionali. Forse ha voluto imporre loro un silenzio di Stato, parallelo a quel segreto di Stato che ha richiesto sulle sue altre proprietà: ville, tunnel, nuraghi falsi e falsi teatri greci. Come se fosse presidente per sempre. Invece, anche questo atto di arroganza e insensibilità verso la salvezza di Giuliana, non può che spingerci a fare il possibile perché la presidenza Berlusconi finisca al più presto.

DIRITTI AL LAVORO

oltre la legge 30, le proposte della Cgil

RELAZIONE

Fulvio Fammoni Seg. Confederale Cgil

CONCLUSIONI

Guglielmo Epifani Seg. Generale Cgil

Intervengono i responsabili LAVORO del centrosinistra

CGIL

ROMA 24 FEBBRAIO 2005
CENTRO CONGRESSI FRENTANI ORE 9,30-14

SPIRALI

In libreria

ARMANDO VERDIGLIONE

La rivoluzione cifrematica
pp. 678, euro 30,00

Il manifesto di cifrematica
pp. 240, euro 20,00

Spirali, tel. 02.8054417 fax 02.8692631
press@spirali.com - www.spirali.com
www.thesecondrenaissance.com - www.villaborromeo.com